

«Salvate la vallata» Così la Sicilia lotta contro la discarica

SALVATORE LA SPINA

Siamo nelle campagne di Centuripe, in provincia di Enna, cittadina nota per i suoi famosi vasi ellenistici – custoditi nei più importanti musei del mondo – e per le sue statuette fittili, che le hanno conferito l'appellativo di Tanagra della Sicilia. Tra le colline e le fertili vallate che caratterizzano il territorio primeggia – per bellezza – quella di Muglia.

In questo territorio sono presenti i resti di una miniera di zolfo tra le più importanti dell'isola e il Monte Pietrapercia, che deve il suo nome a una roccia arenaria, suggestivamente traforata, in cui sono presenti antiche tombe a grotticelle e su cui nidificano uccelli protetti come i falchi pellegrini e alcune specie di aquile.

Un territorio del genere in un Paese normale sarebbe stato già sotto tutela, invece non lo è. Sul sito dell'assessorato regionale dei Beni culturali, Centuripe e le vallate sottostanti risultano

vincolati, ma la relazione del 1967, per una strana coincidenza, non è mai stata protocollata. Una minaccia grave, se non mortale, è stata recentemente designata. La società Oikos, già nota per la gestione di due imponenti discariche nella vicina provincia di Catania, ha deciso di costruirvi un impianto per la lavorazione della spazzatura di tutta la Sicilia orientale. La struttura, che si estenderà per 300 ettari, tratterà mille tonnellate di rifiuti al giorno, avrà una vasca di quasi tre milioni di metri cubi per lo stoccaggio dei residui inerti e gestirà all'aperto 90.000 metri cubi di percolato l'anno. Un impianto industriale con un forte impatto ambientale ed ecologico, che dovrebbe essere costruito in un'area isolata e invece è stato progettato a circa tre chilometri dal comune di Catenanuova.

Il progetto ha trovato subito opposizione da parte dei cittadini dei Comuni di Centuripe e Catenanuova che hanno costituito dei Comitati contro la

discarica e coinvolto, oltre al presidio partecipativo del Simeto, tutti i comuni limitrofi che si sono attivati immediatamente insieme a tutte le associazioni ambientaliste. Migliaia sono scesi in piazza, da novembre, per opporsi al progetto. E sono ben quattro le interrogazioni parlamentari aperte sul caso. Nonostante tutte queste azioni l'azienda pare non voglia sentire ragioni e ha concluso, pochi giorni fa, l'acquisto della maggior parte dei terreni necessari per la costruzione della discarica. I cittadini riuniti sotto il Comitato, anche attraverso una petizione popolare, hanno chiesto al Consiglio Comunale di Centuripe di non cambiare la destinazione d'uso, da agricolo a industriale, della campagna di Muglia, già richiesto da Oikos. E in queste ore si sono rivolte agli assessori regionali al Territorio e ai Beni culturali per chiedere che si fermi subito lo scempio. Finché si può.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

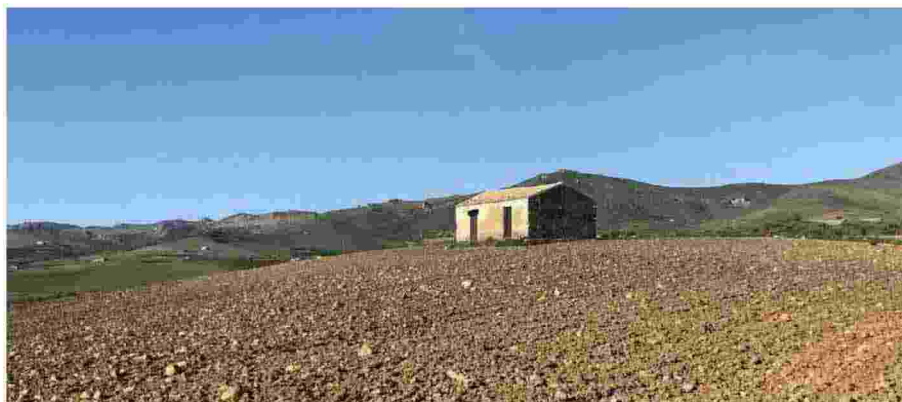
**Oltre 2.500 firme
per il Manifesto
degli intellettuali**

È Antonio Paolucci, già ministro dei Beni Culturali e direttore dei Musei Vaticani, il capofila dei nomi eccellenti che hanno già firmato il Manifesto per chiedere il vincolo paesaggistico alla vallata di Muglia, a Centuripe. Insieme a lui Mina Gregori, storica dell'arte di fama mondiale; Antonio Natali, già direttore degli Uffizi; Carlo Sisi, presidente dell'Accademia di Belle Arti di

Firenze; Sergio Risaliti, direttore del Museo Novecento di Firenze e Daniele Pitteri, già Direttore del Museo Santa Maria della Scala di Siena. Il Manifesto, lanciato dal comitato No discarica #restiamopuliti di Centuripe, ha raccolto quasi duemilacinquecento firme ed è un appello del mondo della cultura per salvare Muglia rivolto al governatore Nello Musumeci.

LA PROTESTA

La popolazione di Centuripe, nell'Ennese, mobilitata contro il progetto di un maxi impianto di stoccaggio di rifiuti, che dovrebbe sorgere proprio nel cuore della campagna. Ricca di storia e cultura



Una delle antiche strutture rurali in pietra che costellano la valle di Muglia, nel cuore della Sicilia

Lo scempio in numeri

300

Gli ettari di vallata che dovrebbero essere occupati dall'impianto

1.000

Le tonnellate di rifiuti trattati previste ogni giorno nella discarica

